



Consigli di lettura

Lo sapevate che, per un bambino, sfogliare le pagine di un libro, guardare le immagini, ascoltare le storie vuol dire fare esperienza del mondo e di sé?

Si tratta di mettere i primi mattoni nella costruzione della propria identità, di attivare una prima forma di pensiero narrativo, uno spazio nel quale i bambini esplorano la realtà esterna e conoscono la propria. Nella ricezione del racconto, infatti, i bambini danno un senso agli eventi, si identificano con i personaggi e condividono con loro emozioni, sperimentano il raccontare e il raccontarsi, come mezzi di rappresentazione del mondo e come canali di socializzazione.

Al nido, i bambini vivono con grande attesa il momento della lettura. Pagina dopo pagina e sguardo dopo sguardo, il coinvolgimento e la relazione creati dalla storia raccontata non hanno eguali. Con le parole e le immagini i bambini si muovono dentro territori conosciuti dove poter trovare risposta a bisogni, emozioni, paure espresse non ancora verbalmente. E i libri hanno proprio il potere di fare esperienza del linguaggio, di soddisfare i bisogni inespressi, di esorcizzare ogni paura attraversandola e superandola, di decodificare e dare un nome alle emozioni provate. E il bello è che, alla fine di ogni storia, si può ricominciare dall'inizio.

Per questi motivi scegliere un libro per i propri figli è una cosa seria: gli state offrendo una visione del mondo e la possibilità di costruirlo e pensarlo semplicemente rispecchiandosi nella storia che avete deciso di raccontargli.

Il libro di cui vi parlerò è “Non è una scatola” di Antoinette Portis, edizioni Kalandraka.



In questo albo illustrato un coniglietto dall'aria decisa porta con sé una scatola e in ogni pagina gioca a trasformarla in un oggetto differente: una macchina da corsa, una montagna da scalare, una mongolfiera, invitando un profano interlocutore a vedere oltre l'oggetto in sé. Il coniglietto lo fa con una frase che, come un mantra, ripete più volte: Non è una scatola! No, no e no! Le gesta del coniglio sono illustrate dall'autrice con tratti semplici di colore nero che si susseguono su uno sfondo bianco. Con il rosso invece, delinea, in sovrapposizione ai tratti neri, ciò che la scatola può diventare grazie all'immaginazione.

Il coniglietto diventa il portavoce di tutti i bambini ed i bambini a loro volta si immedesimano nel coniglietto appropriandosi della frase manifesto del libro.

“Non è una scatolaaa!” ripetono i bambini ad alta voce, all'unisono con il protagonista, ogni volta che leggiamo il libro.

Bambino versus adulto, in una lotta di punti di vista dove vince sicuramente il bambino! Il libro infatti, ci fa “salire” all'altezza dei bambini e del loro potere immaginativo nella lettura del mondo, offrendo l'occasione di considerare che una scatola non è solo una scatola.

Il contenuto si basa su un gioco naturale e spontaneo che fanno i bambini (di solito intorno ai 18 mesi) il gioco simbolico. Nel gioco simbolico il bambino apre le porte alla rappresentazione mentale, in cui la fantasia gioca a modificare i simboli, ovvero si usa un oggetto facendo finta che sia un altro, proprio come fa il coniglietto del libro: uno scatolone diventa una nave dei pirati, oppure una costruzione diventa un telefono, un tubo di cartone una trombetta, ecc.

“Facciamo finta che...” è la frase di rito, alcune volte espressamente dichiarata, altre semplicemente agita, che caratterizza l’inizio del gioco dei bambini. Frase-pensiero chiave che apre mondi possibili dove tutto è possibile.

Non mi resta che auguravi una buona e fantasiosa lettura!

La proposta di gioco

Il libro suggerisce in modo immediato un’esperienza di gioco molto semplice che al nido è stata sperimentata più volte. Mettere a disposizione ai bambini uno o più scatoloni in un ambiente possibilmente privo di altri stimoli. Questa proposta, oltre che a valorizzare l’utilizzo di materiali semplici, mette al centro l’immaginazione del bambino che, vedrete, trasformerà lo scatolone e lo utilizzerà in vari modi.

L’adulto accompagnerà il bambino, cercando di mettersi in gioco insieme a lui, rilanciando di tanto in tanto con qualche idea che possa riagganciare l’interesse per il gioco, qualora questo dovesse calare. Sulla base delle risposte del vostro bambino, potrete arricchire il gioco inserendo pennarelli per colorare, stoffe, carta, tubi di cartone, ecc. tutti elementi utili a connotare lo scatolone che potrà, così, trasformarsi in nave, macchina, tunnel, nascondiglio. Armatevi di fantasia e buon divertimento!